

Codice DB2104

D.D. 9 aprile 2014, n. 70

**Metanodotto "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16'') DP 24 bar e rifacimento allacciamento ERG Petroli S.p.A. DN 100 (4'') DP 24 bar in Comune di Crescentino (VC)", presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.**

Snam Rete Gas S.p.A., società con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, ha inoltrato alla Regione Piemonte istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, previo accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto "Cortemaggiore - Torino DN400 (16'') DP24 bar e rifacimento allacciamento ERG Petroli S.p.A. DN100 (4'') DP24 bar in Comune di Crescentino (VC)". Il tracciato del metanodotto in oggetto attraversa i territori del Comune di Crescentino in Provincia di Vercelli.

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di una variante al metanodotto Cortemaggiore - Torino DN 400 (16'') di circa 2,15 Km in Comune di Crescentino (VC). L'intervento si rende necessario al fine di eliminare il tratto esistente di metanodotto Cortemaggiore - Torino DN 400 (16'') che, nel tratto interessato, non soddisfa appieno i criteri standard di affidabilità e flessibilità richiesti nella gestione delle reti di trasporto. Inoltre la variante garantirà il mantenimento della copertura su terreni soggetti a lavorazioni agricole che prevedono livellamenti del terreno (risaie).

La messa fuori esercizio del metanodotto esistente Cortemaggiore - Torino rende necessario il Ricollegamento dell'Allacciamento ERG Petroli S.p.A. mediante una condotta DN 100 (4'') di circa 0,27 Km avente origine dalla nuova variante Cortemaggiore - Torino e con un nuovo impianto (PIDS) da realizzarsi a valle della variante. Il tracciato della variante al metanodotto Cortemaggiore - Torino DN 400 (16'') in progetto, ha origine dal metanodotto esistente in corrispondenza di un punto posto circa a 120 metri a valle dell'attraversamento della Strada Comunale del Gallo in Comune di Crescentino (VC); il suo tracciato, avente lunghezza di 2,145 metri, si sviluppa interamente in Comune Crescentino (VC). A valle del suo stacco, il tracciato si dirige verso ovest e, ponendosi in parallelismo ai tre oleodotti ex PRAOIL si dirige verso il punto terminale, previsto subito a monte dell'impianto PIDI n° 20/180 esistente. Nella parte terminale, il tracciato della variante in progetto, devia verso nord dirigendosi verso il punto di collegamento con la condotta esistente ponendosi in parallelismo con la Strada Comunale dell'Andoglio. In corrispondenza della progressiva chilometrica 0+686, subito a monte dell'attraversamento della Strada Comunale del Gallo è previsto lo stacco del Ricollegamento Allacciamento ERG Petroli S.p.A. DN 100 (4'') in progetto.

Il tracciato del Ricollegamento Allacciamento ERG Petroli S.p.A. DN 100 (4''), la cui lunghezza complessiva è di 270 metri, si sviluppa completamente in Comune di Crescentino (VC), parallelamente alla Strada Comunale dei Galli prima, e successivamente al Metanodotto esistente Cortemaggiore - Torino DN 400 (16'') da porsi fuori esercizio. Il suo tracciato termina a monte dell'attraversamento della S.P. n. 31 bis del Monferrato punto in cui è previsto il collegamento tra la nuova condotta in progetto e il metanodotto esistente.

L'opera è progettata conformemente alle "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con

*densità non superiore a 0,8"*, contenute nel D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico. La pressione di progetto è pari a 24 bar.

Le varianti in progetto sono costituite dalle seguenti tubazioni:

1. Variante metanodotto Cortemaggiore - Torino DN 400 (16") DP 24 bar (diametro nominale (DN): 400 mm (16"), lunghezza: 2145 m);
2. Ricollegamento Allacciamento ERG Petroli S.p.A. DN 100 (4") DP 24 bar (diametro nominale (DN): 100 mm (4") e lunghezza: 270 m).

I gasdotti sono costituiti da tubi in acciaio saldati di testa interrati con una copertura minima di 0,90 m (come previsto dal D.M. 17.04.2008) corredati dai relativi accessori, quali armadietti per apparecchiature di controllo e per la protezione catodica, sfiati delle opere di protezione e cartelli segnalatori.

In corrispondenza degli attraversamenti delle strade importanti e dove per motivi tecnici si ritenesse necessario, la condotta DN 400 (16") sarà messa in opera in tubo di protezione metallico munito di sfiati avente diametro nominale (DN) di 550 mm (22"), spessore di 8,7 mm, costruito con acciaio di qualità EN L360 NB/MB. Per il ricollegamento Allacciamento ERG Petroli S.p.A. DN 100 (4") non si prevede la sua messa in opera in tubo di protezione metallico. Negli attraversamenti di strade secondarie e dove per motivi tecnici si ritenesse necessario, le condotte saranno messe in opera in cunicoli in c.a., muniti di sfiati.

La condotta è protetta da:

- una protezione passiva esterna in polietilene, di adeguato spessore, ed un rivestimento interno in vernice epossidica; i giunti di saldatura sono rivestiti in cantiere con fasce termorestringenti di polietilene;
- una protezione attiva (catodica), attraverso un sistema di corrente impressa con apparecchiature poste lungo la linea che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolito circostante (terreno, acqua, ecc.); le apparecchiature costituenti tale impianto saranno poste lungo la linea.

La distanza minima dell'asse del gasdotto dai fabbricati misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, si ricava dal D.M. 17.04.2008. Nel caso specifico, per tutti i metanodotti in progetto, la distanza minima proposta è di 8 m in caso di tubo libero. Nel caso in cui le condotte siano posate in tubo di protezione e/o cunicolo la suddetta distanza si riduce come di seguito indicato:

- per linea DN 400 (16"),  $l = 7,0$  m
- per linee DN 100 (4"),  $l = 3,0$  m

Il tracciato della variante al metanodotto Cortemaggiore – Torino DN 400 (16") in progetto, ha origine dal metanodotto esistente in corrispondenza di un punto posto circa a 120 metri a valle dell'attraversamento della Strada Comunale del Gallo in Comune di Crescentino (VC); il suo tracciato, avente lunghezza di 2.145 metri, si sviluppa interamente in Comune Crescentino (VC).

A valle del suo stacco, il tracciato si dirige verso ovest e, ponendosi in parallelismo ai tre oleodotti ex PRAOIL si dirige verso il punto terminale, previsto subito a monte dell'impianto PIDI n° 20/180 esistente. Nella parte terminale, il tracciato della variante in progetto, devia verso nord dirigendosi verso il punto di collegamento con la condotta esistente ponendosi in parallelismo con la Strada Comunale dell'Andoglio.

In corrispondenza della progressiva chilometrica 0+686, subito a monte dell'attraversamento della Strada Comunale del Gallo è previsto lo stacco del Ricollegamento Allacciamento ERG Petroli S.p.A. DN 100 (4") in progetto.

Il tracciato del Ricollegamento Allacciamento ERG Petroli S.p.A. DN 100 (4"), la cui lunghezza complessiva è di 270 metri, si sviluppa completamente in Comune di Crescentino (VC), parallelamente alla Strada Comunale dei Galli prima, e successivamente al Metanodotto esistente Cortemaggiore – Torino DN 400 (16") da porsi fuori esercizio. Il suo tracciato termina a monte dell'attraversamento della S.P. n. 31 bis del Monferrato punto in cui è previsto il collegamento tra la nuova condotta in progetto e il metanodotto esistente.

Snam Rete Gas S.p.A., ha successivamente presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell'opera, le planimetrie catastali in scala 1:2.000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l'elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 30/DB2104 del 15 marzo 2013 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all'ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile.

La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) n. 27 del 4 luglio 2013 (consultabile anche via Internet) del comunicato di avvio del procedimento e dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, sulla base della deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293.

Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell'articolo 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei proprietari interessati superiore a 50, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto a notificare l'avviso previsto, riguardante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio, mediante pubblico avviso affisso all'albo pretorio del Comune di Crescentino in Provincia di Vercelli, nonché mediante pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale e locale. Al Responsabile del Procedimento non sono pervenute osservazioni da parte dei privati.

L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'allegato B, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di V.I.A. di competenza regionale.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare, oltre alla Direzione regionale Ambiente, la Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia: i Settori Attività di gestione e valorizzazione del Paesaggio e Organizzazione Procedurale e Operativa, la Direzione regionale Agricoltura, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Direzione regionale Attività Produttive, il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, la Provincia di Vercelli, l'AIPo - Uffici di Torino, il Consorzio di Irrigazione di Crescentino, la Telecom Italia S.p.A., l'Eni Refining & Marketing S.p.A., il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese, Enel Rete Gas S.p.A., il Comune di Crescentino (VC). Sono stati inoltre invitati tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione.

Nei giorni 2 ottobre e 27 novembre 2013, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, sono state convocate rispettivamente la prima e la seconda seduta della Conferenza di Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Durante la prima seduta Conferenza dei Servizi Snam Rete Gas S.p.A. ha autonomamente presentato integrazioni progettuali sui seguenti aspetti: dispersori catodici, taglio piante, gestione del materiale scavato, impatto sulla matrice suolo, gestione dei rifiuti, impatto atmosferico e impatto acustico. Tali aspetti sono stati oggetto di successiva istruttoria da parte degli enti competenti.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni (agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile) del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta, del MiBACT - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, della Direzione regionale Agricoltura, della Direzione regionale Ambiente, della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli, della Direzione regionale Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive, della Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi Civici, dell’Ente di gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese, dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po, della Città di Crescentino (VC), di ENI S.p.A. – Divisione Refining & Marketing, dell’ENEL Distribuzione S.p.A., di Enel Rete Gas S.p.A., di Telecom Italia S.p.A. e del Consorzio di Irrigazione di Crescentino (VC).

Tenuto conto che:

l’Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese con nota prot. 6530/DB2104 del 5/12/2013 ha comunicato che:

- l’elaborato presentato da Snam Rete Gas S.p.A. poteva essere ritenuto uno screening preliminare della valutazione di incidenza;
- il progetto in esame risulta totalmente esterno sia all’area protetta sia al SIC – ZPS “Baraccone” (Confluenza Po Dora Baltea) IT 1110019;
- il progetto non deve essere sottoposto ad ulteriore specifico procedimento di valutazione di incidenza, a condizione che l’elaborato già presentato fosse integrato con alcuni dettagli progettuali relativi agli impianti arboreo arbustivi per il ripristino della vegetazione nell’area boscata e al soprassuolo boschivo rimosso.

Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot. 6529/DB2104 del 5 dicembre 2013 ha fornito le integrazioni richieste all’Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese che con nota prot. 39/DB2104 del 3/01/2014 ha confermato l’esclusione del progetto da ulteriori specifico procedimento di valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni;

il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d’Aosta ha rilasciato il nulla osta, ai sensi del comma 5 dell’articolo 95 del D.Lgs. n. 259/03, per la posa della tubazione metallica sotterrata adibita al trasporto di gas naturale;

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo di Antichità Egizie, esaminata la documentazione progettuale e concordato con l’approfondito quadro storico – archeologico contenuto nella VPIA e con la valutazione di rischio archeologico come “alto”, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell’opera subordinato a condizione che tutti i lavori di scavo nel suolo e sottosuolo, nonché quelli relativi alla cantierizzazione e al collegamento ai sottoservizi, siano eseguiti con assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati senza oneri e sotto la supervisione scientifica della Soprintendenza;

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, vista la documentazione progettuale e la relazione paesaggistica integrativa, valutato che l’intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico, ha espresso parere favorevole all’intervento in esame a condizione che nelle opere di ripristino vegetazionale vengano impiegate specie arboree e arbustive autoctone analoghe a quelle già presenti nell’area oggetto di intervento in modo da ottenere un aspetto più naturale possibile;

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste - Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli ha comunicato che, analizzata la documentazione progettuale ed integrativa presentata, non ci sono interferenze con i corsi d’acqua di competenza della Regione. Non ha espresso pertanto alcun parere ai sensi del RD 523/1904;

la Direzione regionale Attività Produttive – Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattive ha osservato che l'intervento in esame non presenta aspetti che coinvolgano proprie competenze;

la Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio ha formulato valutazioni positive ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. 42/2004 in merito alla proposta progettuale presentata, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni;

la Direzione regionale Ambiente, nell'ambito del procedimento in oggetto ed in merito alle componenti ambientali interferite dalla realizzazione del progetto, a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente e dell'esito delle riunioni della Conferenza dei Servizi, non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione dell'opera nel rispetto di alcune osservazioni e prescrizioni;

la Direzione regionale Agricoltura a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente ha ritenuto che gli interventi previsti in progetto siano da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica che la Direzione persegue, a patto che siano recepite alcune prescrizioni progettuali e gestionali;

la Città di Crescentino (VC) ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55/2013 del 28 novembre 2013 contenente parere favorevole riguardo al progetto presentato, avendo accertato la conformità urbanistica, ai sensi del DPR n. 327/2001;

l'Agenzia Interregionale per il fiume Po a seguito della presentazione volontaria da parte del proponente di documentazione integrativa (nota prot. 6531/DB2104 del 5/12/2013) e una volta analizzata la stessa, ha rilasciato ai sensi del T.U. n° 523 del 25/07/1904 parere favorevole alla realizzazione del metanodotto in progetto nella parte di tracciato interferente con l'argine a protezione della frazione Galli di Crescentino, così come descritto e come più dettagliatamente definito negli elaborati progettuali, subordinatamente al recepimento di alcune prescrizioni;

la Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio – Settore Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici ha espresso parere favorevole sia in materia di usi civici sia in materia espropriativa, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

il Consorzio di Irrigazione di Crescentino (VC) ha concesso regolare nulla osta all'attraversamento dei cavi o fossi gestiti al fine di consentire l'esecuzione dei lavori in progetto, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni operative;

l'Enel Distribuzione S.p.A. ha formulato le proprie valutazioni positive al riguardo dell'intervento in questione;

l'Enel Rete Gas ha trasmesso copia di un elaborato grafico con evidenziate le interferenze con gli impianti di proprietà;

l'ENI S.p.A. – Divisione Refining & Marketing ha espresso il proprio benestare alle interferenze del metanodotto in progetto con i tracciati degli oleodotti e del cavo TLC, subordinandolo all'osservanza di tutte le norme di sicurezza esistenti in materia ed al rispetto di alcune prescrizioni tecniche.

Considerato inoltre che, durante le sedute della Conferenza di Servizi:

la Direzione regionale Programmazione strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, sulla scorta della documentazione predisposta dai Comuni interessati, ha accertato che l'infrastruttura in progetto è difforme dalle previsioni e prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti e/o adottati nel Comune di Crescentino, in quanto non prevista dalla cartografia, né ammessa dalle relative norme di attuazione. Ha preso inoltre atto dell'attivazione delle richieste di pareri e/o autorizzazioni inerenti i vincoli presenti sul tracciato ed ha rammentato ai Comuni interessati la predisposizione delle Deliberazioni comunali di condivisione dell'intervento. Ha espresso parere favorevole al progetto in argomento ed ha invitato il Comune di Crescentino ad aggiornare la cartografia recuperando il tracciato e le relative fasce di rispetto;

la Provincia di Vercelli ha evidenziato che, in prossimità della viabilità comunale che conduce alla Ditta Teksid, è imminente la realizzazione di una rotonda in accordo tra la Provincia stessa ed il

Comune di Crescentino, pertanto in fase di progettazione esecutiva del nuovo gasdotto dovrà essere garantita la compatibilità tra le opere. Ha espresso parere favorevole riservandosi di rilasciare l'atto concessorio solo a seguito di idonea istanza da parte di Snam Rete Gas S.p.A..

Nel corso dell'istruttoria, non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

*Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta*

1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto riferito al tracciato della nuova tubazione metallica sotterrata adibita a gasdotto in esame;

2) nelle interferenze, così come riportato nella dichiarazione di impegno allegata all'istanza, con i preesistenti impianti della rete pubblica di comunicazione, segnalate dalla TELECOM, dovranno essere osservate tutte le norme e prescrizioni in materia di coesistenza tra i medesimi impianti della rete pubblica di comunicazione e le tubazioni metalliche sotterrate adibite a gasdotto;

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie*

3) tutti i lavori di scavo nel suolo e sottosuolo, nonché quelli relativi alla cantierizzazione e al collegamento ai sottoservizi, siano eseguiti con assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati senza oneri per la Soprintendenza e sotto la supervisione scientifica della stessa;

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*

4) nelle opere di ripristino vegetazionale devono essere impiegate specie arboree e arbustive autoctone analoghe a quelle già presenti nell'area oggetto di intervento in modo da ottenere un aspetto più naturale possibile;

*Direzione regionale Ambiente*

Inquinamento acustico:

5) la valutazione di impatto acustico non individua i recettori interessati dal rumore del cantiere di realizzazione dell'opera, valutando esclusivamente la possibilità di superamenti dei limiti acustici nelle aree situate a meno di 20 m dalle zone di cantiere. Pertanto, esclusivamente per i recettori posti entro i 20 m dal cantiere, potranno essere richieste al Comune interessato le deroghe per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995. Dovranno, in ogni caso, essere adottati tutti i possibili accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo e le attività di cantiere e dovranno svolgersi esclusivamente in orario diurno;

Servizio idrico integrato:

6) il tracciato in progetto interseca planimetricamente la rete di distribuzione acquedottistica del comune di Crescentino, gestita da S.I.L. S.p.A.. Il proponente dovrà pertanto prendere contatti con il suddetto gestore al fine di concordare, preventivamente all'inizio dei lavori, gli aspetti progettuali e cantieristici per la soluzione dell'interferenza, al fine di minimizzare i disagi al servizio.

*Direzione regionale Agricoltura*

7) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

8) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

9) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scortico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico - chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessive compattamenti del terreno;

10) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia (Via Duomo 2 – Vercelli – tel. 0161/213021) le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.

11) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti

*Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici*

In materia espropriativa:

12) l'elenco delle particelle catastali da allegare all'autorizzazione dovrà comprendere sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle soggette ad asservimento coattivo. Dovrà inoltre comprendere anche l'elenco delle particelle catastali interessate dai lavori di dismissione del vecchio tratto di gasdotto con relative planimetrie. Non potranno essere sottoposti a servitù coattiva i terreni intestati al Demanio dello Stato;

In materia di usi civici:

13) il Comune di Crescentino (VC) dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di uso civico sui terreni interessati dall'opera e che saranno occupati e/o asserviti;

14) gli stessi accertamenti in materia di usi civici, dovranno essere effettuati anche per i terreni interessati dai lavori di dismissione del vecchio tratto di gasdotto;

15) qualora, al termine dei predetti accertamenti, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, il Comune di Crescentino (VC) dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa, (ovvero conciliazione dell'occupazione pregressa nel caso del tratto di tubazione da rimuovere), come previsto dalla L.R. 29/2009;

16) in caso di inadempienza a quanto sopraesposto in materia di usi civici, da parte del Comune di Crescentino (VC), il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di "occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù" ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. i comuni di Crescentino (VC) e Verolengo (TO) dovranno presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di uso civico sui terreni interessati dall'opera e che saranno occupati e/o asserviti nonché su quelli interessati dai lavori di dismissione del vecchio tratto di gasdotto;

*Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di gestione e Valorizzazione del Paesaggio*

17) al termine dei lavori la fascia boschiva precedentemente eliminata dovrà essere prontamente ripristinata mediante piantumazione di specie alberate e cespugliacee idonee al sito in modo naturaliforme tale da ricostituire l'ambiente originario;

*Provincia di Vercelli*

18) gli elaborati del progetto esecutivo dovranno essere trasmessi sia al Comune di Crescentino che alla Provincia di Vercelli – Settore Viabilità.

19) qualsiasi nuova opera che ricadesse in fascia di rispetto stradale o la realizzazione di nuovi accessi dovuti alle fasi di cantiere dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Provincia (quale ente proprietario della strada) ed eventualmente anche dal Comune di Crescentino.

*Città di Crescentino (VC) – Area Affari Generali e Segreteria*

20) nel caso in cui si verificano manomissioni di sedimi stradali di proprietà comunale, che sia garantito il ripristino del manto viabile della viabilità comunale interessata dalla movimentazione del cantiere dei lavori e del transito dei veicoli all'uso utilizzati;

*AIPo – Agenzia Interregionale per il Fiume Po*

21) al fine di scongiurare totalmente il rischio di sifonamento dell'argine in corrispondenza delle tubazioni e di conferire a quest'ultima la maggiore stabilità possibile, richiede di prevedere analogo diaframma lato campagna, da realizzarsi al piede del rilevato arginale e di aumentare le dimensioni di entrambi, in modo che sino caratterizzati da larghezza pari a 10 m, lasciandone invariato lo spessore a 0.80 m;

22) vista la presenza sul paramento dell'argine lato fiume della mantellata e di un taglione di fondazione in cls armato che si approfondisce nel terreno, chiede di realizzare il diaframma lato fiume alla minima distanza possibile dal suddetto taglione e in modo tale da garantire la sua perfetta conservazione, a tale scopo chiede di effettuare prima dell'inizio delle lavorazioni un sopralluogo congiunto, durante il quale verranno eseguiti opportuni saggi al fine di determinare tale distanza.

23) le opere in progetto, non dovranno arrecare nessun danno all'argine interferito e, in caso contrario, qualunque intervento si rendesse necessario per il suo ripristino, verrà eseguito a spese della Società proponente;

24) la soluzione progettuale, integrata secondo le presenti prescrizioni, dovrà essere adeguatamente documentata in appositi elaborati di progetto esecutivo, che dovranno essere trasmessi all'Agenzia per verifica di adempimento prima dell'inizio dei lavori;

25) il richiedente, dovrà provvedere ad informare l'Agenzia della data di inizio dei lavori e della loro ultimazione, che dovrà avvenire entro 1 (uno) anno dalla data della presente, al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso. Contestualmente all'inizio dei lavori dovrà essere comunicato il nominativo dell'impresa e del Direttore dei Lavori, al termine degli stessi, dovrà certificare che "i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto autorizzativo ed in ottemperanza a quanto stabilito" dalla presente autorizzazione.

*Aree protette del Po e Collina Torinese*

26) richiede un dettaglio degli impianti arboreo arbustivi per il ripristino della vegetazione nell'area boscata. A differenza di quanto già illustrato nell'elaborato di screening della Valutazione di Incidenza, dovrà essere specificato che gli esemplari arborei dovranno essere in zolla con circonferenza 10-12, e gli esemplari arbustivi già di discreto sviluppo. Questo comporterà un maggiore onere di manutenzione iniziale per quanto riguarda i bagnamenti, ma potrà facilitare le operazioni di sfalcio della vegetazione nei primi anni. Dovranno essere inoltre specificate le quantità suddivise per specie, con esclusione, rispetto all'elenco a pag. 46, del frassino e del salice bianco, e con presenza almeno al 50% di ontano nero. Infine è necessario che siano precisate le modalità di impianto (es. a file, a gruppi, ecc.) e il piano di manutenzione per i primi anni. Le suddette informazioni hanno lo scopo di potere verificare la validità del progetto di recupero ambientale, al fine di ottenere, in tempi sufficientemente brevi, un soprassuolo forestale che possa svolgere le funzioni ecologiche attuali;

27) per mitigare e compensare parzialmente gli effetti che si avranno nei primi anni a seguito dell'intervento, dal punto di vista della minor efficienza ecosistemica dell'area nel ruolo di *stepping stone*, il proponente dovrà prevedere un contestuale incremento della superficie dell'ontaneto, compresa almeno fra un quarto ed un terzo del soprassuolo boschivo che sarà rimosso. Tale incremento dovrà avvenire di preferenza in stretta adiacenza con la superficie del bosco già esistente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 “Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144”;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”; visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”; vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 “Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche”;

vista la determinazione dirigenziale n. 30/DB2104 del 15 marzo 2013 del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;

visti i lavori delle Conferenze dei Servizi e i verbali delle due sedute convocate;

visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, pervenuti dai soggetti interessati;

visto decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.”;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013;

#### DETERMINA

- di approvare il progetto per la realizzazione del metanodotto “Cortemaggiore – Torino DN400 (16”) DP24 bar e rifacimento allacciamento ERG Petroli S.p.A. DN100 (4”) DP24 bar in Comune di Crescentino (VC)”, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nel Comune di Crescentino (VC), in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Crescentino (VC), ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di

sicurezza;

- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e al Comune di Crescentino (VC);
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio del Comune di Crescentino (VC), nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell' articolo 26 del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

Il Responsabile del Procedimento  
Orazio Ghigo

Allegato

*Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta*

- 1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto riferito al tracciato della nuova tubazione metallica sotterrata adibita a gasdotto in esame;
- 2) nelle interferenze, così come riportato nella dichiarazione di impegno allegata all'istanza, con i preesistenti impianti della rete pubblica di comunicazione, segnalate dalla TELECOM, dovranno essere osservate tutte le norme e prescrizioni in materia di coesistenza tra i medesimi impianti della rete pubblica di comunicazione e le tubazioni metalliche sotterrate adibite a gasdotto;

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie*

- 3) tutti i lavori di scavo nel suolo e sottosuolo, nonché quelli relativi alla cantierizzazione e al collegamento ai sottoservizi, siano eseguiti con assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati senza oneri per la Soprintendenza e sotto la supervisione scientifica della stessa;

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*

- 4) nelle opere di ripristino vegetazionale devono essere impiegate specie arboree e arbustive autoctone analoghe a quelle già presenti nell'area oggetto di intervento in modo da ottenere un aspetto più naturale possibile;

*Direzione regionale Ambiente*

Inquinamento acustico:

- 5) la valutazione di impatto acustico non individua i recettori interessati dal rumore del cantiere di realizzazione dell'opera, valutando esclusivamente la possibilità di superamenti dei limiti acustici nelle aree situate a meno di 20 m dalle zone di cantiere. Pertanto, esclusivamente per i recettori posti entro i 20 m dal cantiere, potranno essere richieste al Comune interessato le deroghe per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995. Dovranno, in ogni caso, essere adottati tutti i possibili accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo e le attività di cantiere e dovranno svolgersi esclusivamente in orario diurno;

Servizio idrico integrato:

- 6) il tracciato in progetto interseca planimetricamente la rete di distribuzione acquedottistica del comune di Crescentino, gestita da S.I.L. S.p.A.. Il proponente dovrà pertanto prendere contatti con il suddetto gestore al fine di concordare, preventivamente all'inizio dei lavori, gli aspetti progettuali e cantieristici per la soluzione dell'interferenza, al fine di minimizzare i disagi al servizio.

*Direzione regionale Agricoltura*

- 7) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- 8) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;
- 9) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scortico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico - chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino

ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessive compattamenti del terreno;

- 10) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia (Via Duomo 2 – Vercelli – tel. 0161/213021) le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.
- 11) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti

*Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici*

In materia espropriativa:

- 12) l'elenco delle particelle catastali da allegare all'autorizzazione dovrà comprendere sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle soggette ad asservimento coattivo. Dovrà inoltre comprendere anche l'elenco delle particelle catastali interessate dai lavori di dismissione del vecchio tratto di gasdotto con relative planimetrie. Non potranno essere sottoposti a servitù coattiva i terreni intestati al Demanio dello Stato;

In materia di usi civici:

- 13) il Comune di Crescentino (VC) dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di uso civico sui terreni interessati dall'opera e che saranno occupati e/o asserviti;
- 14) gli stessi accertamenti in materia di usi civici, dovranno essere effettuati anche per i terreni interessati dai lavori di dismissione del vecchio tratto di gasdotto;
- 15) qualora, al termine dei predetti accertamenti, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, il Comune di Crescentino (VC) dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa, (ovvero conciliazione dell'occupazione pregressa nel caso del tratto di tubazione da rimuovere), come previsto dalla L.R. 29/2009;
- 16) in caso di inadempienza a quanto sopraesposto in materia di usi civici, da parte del Comune di Crescentino (VC), il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di "occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù" ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. i comuni di Crescentino (VC) e Verolengo (TO) dovranno presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di uso civico sui terreni interessati dall'opera e che saranno occupati e/o asserviti nonché su quelli interessati dai lavori di dismissione del vecchio tratto di gasdotto;

*Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di gestione e Valorizzazione del Paesaggio*

- 17) al termine dei lavori la fascia boschiva precedentemente eliminata dovrà essere prontamente ripristinata mediante piantumazione di specie alberate e cespugliacee idonee al sito in modo naturaliforme tale da ricostituire l'ambiente originario;

### *Provincia di Vercelli*

- 18) gli elaborati del progetto esecutivo dovranno essere trasmessi sia al Comune di Crescentino che alla Provincia di Vercelli – Settore Viabilità.
- 19) qualsiasi nuova opera che ricadesse in fascia di rispetto stradale o la realizzazione di nuovi accessi dovuti alle fasi di cantiere dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Provincia (quale ente proprietario della strada) ed eventualmente anche dal Comune di Crescentino.

### *Città di Crescentino (VC) – Area Affari Generali e Segreteria*

- 20) nel caso in cui si verificano manomissioni di sedimi stradali di proprietà comunale, che sia garantito il ripristino del manto viabile della viabilità comunale interessata dalla movimentazione del cantiere dei lavori e del transito dei veicoli all'uopo utilizzati;

### *AIPo – Agenzia Interregionale per il Fiume Po*

- 21) al fine di scongiurare totalmente il rischio di sifonamento dell'argine in corrispondenza delle tubazioni e di conferire a quest'ultima la maggiore stabilità possibile, richiede di prevedere analogo diaframma lato campagna, da realizzarsi al piede del rilevato arginale e di aumentare le dimensioni di entrambi, in modo che sino caratterizzati da larghezza pari a 10 m, lasciandone invariato lo spessore a 0.80 m;
- 22) vista la presenza sul paramento dell'argine lato fiume della mantellata e di un taglio di fondazione in cls armato che si approfondisce nel terreno, chiede di realizzare il diaframma lato fiume alla minima distanza possibile dal suddetto taglio e in modo tale da garantire la sua perfetta conservazione, a tale scopo chiede di effettuare prima dell'inizio delle lavorazioni un sopralluogo congiunto, durante il quale verranno eseguiti opportuni saggi al fine di determinare tale distanza.
- 23) le opere in progetto, non dovranno arrecare nessun danno all'argine interferito e, in caso contrario, qualunque intervento si rendesse necessario per il suo ripristino, verrà eseguito a spese della Società proponente;
- 24) la soluzione progettuale, integrata secondo le presenti prescrizioni, dovrà essere adeguatamente documentata in appositi elaborati di progetto esecutivo, che dovranno essere trasmessi all'Agenzia per verifica di adempimento prima dell'inizio dei lavori;
- 25) il richiedente, dovrà provvedere ad informare l'Agenzia della data di inizio dei lavori e della loro ultimazione, che dovrà avvenire entro 1 (uno) anno dalla data della presente, al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso. Contestualmente all'inizio dei lavori dovrà essere comunicato il nominativo dell'impresa e del Direttore dei Lavori, al termine degli stessi, dovrà certificare che "i lavori sono stati eseguiti in conformità al progetto autorizzativo ed in ottemperanza a quanto stabilito" dalla presente autorizzazione.

### *Aree protette del Po e Collina Torinese*

- 26) richiede un dettaglio degli impianti arboreo arbustivi per il ripristino della vegetazione nell'area boscata. A differenza di quanto già illustrato nell'elaborato di screening della Valutazione di Incidenza, dovrà essere specificato che gli esemplari arborei dovranno essere in zolla con circonferenza 10-12, e gli esemplari arbustivi già di discreto sviluppo. Questo comporterà un maggiore onere di manutenzione iniziale per quanto riguarda i bagnamenti, ma potrà facilitare le operazioni di sfalcio della vegetazione nei primi anni. Dovranno essere inoltre specificate le quantità suddivise per specie, con esclusione, rispetto all'elenco a pag. 46, del frassino e del salice bianco, e con presenza almeno al 50% di ontano nero. Infine è necessario che siano precisate le modalità di impianto (es. a file, a gruppi, ecc.) e il piano di manutenzione per i primi anni. Le suddette informazioni hanno lo scopo di potere verificare la validità del progetto di recupero ambientale, al fine di ottenere, in tempi sufficientemente brevi, un soprassuolo forestale che possa svolgere le funzioni ecologiche attuali;

- 27) per mitigare e compensare parzialmente gli effetti che si avranno nei primi anni a seguito dell'intervento, dal punto di vista della minor efficienza ecosistemica dell'area nel ruolo di *stepping stone*, il proponente dovrà prevedere un contestuale incremento della superficie dell'ontaneto, compresa almeno fra un quarto ed un terzo del soprassuolo boschivo che sarà rimosso. Tale incremento dovrà avvenire di preferenza in stretta adiacenza con la superficie del bosco già esistente.